

Accade in città

Ferrara

Sensori per monitorare gli anziani nelle case

La sperimentazione parte con una dozzina di alloggi Acer. Nel caso vengano registrate anomalie, scatta l'allarme ai familiari o al 118

FERRARA

Controllare l'appartamento e i movimenti di una persona anziana direttamente da remoto, sapendo all'istante se si trova in difficoltà. Non è il futuro, ma il presente: si chiama 'SensorNet' il progetto, sviluppato da Lepida, che permette di monitorare tutto ciò che accade all'interno di un ambiente chiuso. Un'idea innovativa che, grazie alla sottoscrizione di un protocollo tra la stessa Lepida, il Comune, Acer e Asp, darà modo alle famiglie delle persone anziane di poter vivere più tranquille. E Ferrara, in tal senso, è il primo capoluogo che sperimenta questa nuova tecnologia: «La pandemia e il relativo lockdown – spiega Cristina Coletti, assessore alle Politiche sociali – hanno evidenziato la necessità di adottare strumenti che aiutino le persone fragili». Ma, concretamente, come funziona questo progetto? Co-



L'assessore Cristina Coletti al momento della firma della sperimentazione

mune e Acer hanno già individuato una dozzina di alloggi in cui – previa autorizzazione degli stessi inquilini – installare i sensori. In ogni appartamento ne saranno posizionati vari, a seconda delle abitudini degli stessi residenti; ogni strumento, poi, verrà tarato sulle esigenze specifiche del singolo utilizzatore.

Lo stesso sensore sarà, quindi, in grado di rilevare in tempo reale diversi parametri (temperatura dell'ambiente, presenza di uno o più soggetti, apertura o chiusura di una porta), inviando-

TECNOLOGIA

Il dispositivo rileva movimenti, presenza di uno o più soggetti e temperatura

li ad una banca dati gestita da Lepida. Nel caso in cui uno di questi indici risulti anomalo, partirà una segnalazione a chi di dovere – un familiare, il personale del 118, un assistente dell'Asp – affinché si possa verificare quanto stia accadendo nell'immobile. «Vogliamo favorire la domiciliarità degli anziani – incalza Stefano Triches, direttore generale Asp – e nelle case popolari vivono tante persone over75». L'esperimento (che assicura l'assoluta privacy di tutti gli interessati) partirà a breve, durerà sei mesi e coinvolgerà una dozzina di alloggi, per un costo iniziale di circa 15mila euro. Al termine del periodo, si cercherà di comprendere se il tutto possa essere riproposto: parallelamente, si sta già lavorando affinché l'idea venga inserita all'interno dei finanziamenti del Pnrr. Se così fosse, l'iniziativa potrebbe poi svilupparsi in futuro in una maniera decisamente più strutturata e su larga scala.

Matteo Langone

© RIPRODUZIONE RISERVATA